

» rosi suoi amici; aveva inoltre ottenuto licenza di leggere negli archivi le carte  
» segrete, che poi più tardi gli si comunicavano ufficialmente.

» I *Diarii* son dunque una cronaca universale, ma essenzialmente diversa da  
» quante altre si conoscano, non fosse altro siccome raccolta di documenti, i cui  
» originali per avverse vicende andarono poi in gran parte perduti, e non tutti  
» possono essere suppliti con ricerche in altri archivi. Qui non si ha a fare con  
» una delle solite cronache coeve, le quali, quand' anche non guaste da intenzio-  
» nali inganni, sono testimonianze di occhio e di udito talmente alterate, perchè  
» dirette dall' apprezzamento del presente, che in esse più tosto che l' avvenuto  
» abbiamo spesso ciò che parve tale. Qui son tutte autentiche le fonti, e quali  
» fonti! Vi primeggiano appunto que' dispacci, quelle stupende relazioni degli  
» ambasciatori veneziani che con tocchi da Tiziano dipingono la condizione delle  
» cose, gli uomini, i fatti; que' dibattimenti ne' consigli segreti della Repubblica  
» e quelle deliberazioni prese in momenti difficilissimi con tanta calma e dignità  
» e imperturbabile quiete, che ritraggono dell' antica saviezza romana. Qui infine  
» le testimonianze son tutte alla lettera o per sunto fedelmente riportate, e nulla  
» vi mette il cronista di suo, tranne qualche motto arguto, che di quando in quando  
» gli prorompe dal cuore.

» Dalle pagine pertanto dei *Diarii*, purchè vi si mediti sopra e s' abbia la  
» perizia necessaria a ricercare l' intimo significato de' documenti, esce, spirante  
» nella sua luce e nelle sue ombre, l' imagine di quell' epoca forse la più memo-  
» randa nella storia moderna. Anche i piccoli fatti, le sfumature, che son forniti  
» o da lettere private o da descrizioni immediate, concorrono nell' insieme del  
» quadro storico a lumeggiarla».

Finalmente l' Istituto storico italiano, sopra proposta del senatore LAMPERTICO, nella seduta dell' 8 aprile 1886, dichiarava per bocca del suo presidente senatore CORRENTI: « la sua vivissima simpatia verso la Deputazione Veneta di Storia patria » la quale si assunse un' impresa così grande e così nobile, e verso gli editori. » L' edizione dell' opera colossale del Sanudo onora non solamente coloro dai » quali è partita la iniziativa, ma onora in alto grado l' Italia; e l' Istituto man- » cherebbe al suo scopo, qualora non si studiasse di promuoverla e di raccoman- » darla col massimo impegno ».

E il GOVERNO DEL RE associavasi al voto solenne dell' Istituto storico italiano, ed a quello conforme del CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, come apparisce da questa lettera del Ministro della pubblica Istruzione PAOLO BOSELLI, che pure riportiamo a titolo d' onore:

« La colossale impresa della pubblicazione di un monumento storico così insi-